

**Anno 2012: ultimo round per gli ufficiali giudiziari.**

L'avvicinarsi della fine dell'anno sollecita la mente a valutazioni su risultati e prospettive.

La nostra partita per il raggiungimento dell'obiettivo della libera professione è più che mai in una fase decisiva. In tempi di grandi cambiamenti in materia di giustizia, o entriamo nell'agenda delle riforme o saremo estromessi dall'Ordinamento Giudiziario. Quest'anno abbiamo assistito alla definizione della fase attuativa della notifica telematica, all'entrata in vigore della media conciliazione, e nel recupero forzoso di crediti nei confronti di piccole imprese e famiglie, alla previsione di organismi formati da professionisti in possesso di adeguata preparazione. Da qualche anno, invece, le vendite degli immobili pignorati dagli ufficiali giudiziari sono state delegate ai notai e ai commercialisti.

Minimo comune denominatore di queste modifiche normative è stato il trasferimento di attività statali a soggetti privati. A prescindere se ciò è avvenuto per scelte ideologiche o per raggiungimento di risparmi di spesa, i fatti sono inconfutabili.

La domanda che ci dobbiamo porre tutti è questa: è possibile ipotizzare nei prossimi anni un sistema giustizia compatibile con la figura dell'ufficiale giudiziario?

Lo scenario da tenere in considerazione non è più solo quello nazionale ma è soprattutto quello europeo; ormai gli stati nazionali recepiscono le direttive impartite in questa sede più che legiferare di propria iniziativa. La nostra sopravvivenza non è scontata, in quanto ciò che è stato chiesto all'Italia è di ridurre i tempi del recupero di un credito, a prescindere dai soggetti chiamati in causa, anzi si auspica la creazione di organismi professionali specializzati.

In attesa di risposta da parte di coloro che propendono per la conservazione del ruolo di dipendente pubblico, ribadiamo la nostra di sostenitori della libera professione. Sicuramente sì, in linea con quanto già avviene in Francia e sta per avvenire in Germania. Basta chiedere di rendere uniformi gli standard di Giustizia all'interno delle nazioni guida della Comunità Europea.

Tutti quanti uniti, invece, dobbiamo chiedere ai sindacati che ci rappresentano, in modo diretto (tramite la delega sindacale) o in modo indiretto (tramite il principio della rappresentanza maggioritaria), un incontro con il Ministro della Giustizia, per sapere se intende valorizzare la nostra figura professionale o dobbiamo aspettarci altre spogliazioni di funzioni.

**Arturo D'Alterio**